

4

Comune di SAN GIOVANNI GEMINI (AG)

Regolamento

di

POLIZIA MUNICIPALE

approvato con delibera del C.C. n° 91 del 23.5.1994
rinviato in esame da parte di legittimità dal
C.O.R.E.CO. - sezione centrale - Palermo - Dec. 9075/8935
del 23.6.1994

pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per
15 giorni consecutivi dal 19.7.1994

Titolo I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

Corpo di Polizia Municipale

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, N°65 e in applicazione della legge regionale 1 agosto 1990, N°17.

E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di *San Giovanni Lupatton*

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

Art. 2

Funzioni del Sindaco

Il sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell' art. 2 della legge 7 marzo 1986, N°65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di P. M. al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3

Funzioni degli Appartenenti al Corpo

Nei ambito del territorio comunale al Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione, o dall'Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia Stradale e la Polizia Amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente dell'igiene, dei pubblici esercizi;
- b) assolvere a funzioni di Polizia Amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
- c) prestare soccorso e svolgere funzione di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) adempiere compiti di Polizia Giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, N°65, nonché delle disposizioni vigenti del codice di procedura penale;
- e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rileva-

zioni. anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali:

f) concorre al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della Legge 7 marzo 1986. n. 65;

g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire - su disposizione del Sindaco - la scorta d'onore al gonfalone del Comune e sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;

h) vigilare perchè siano osservate le prescrizioni della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio comunale;

i) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;

l) provvedere all'espletamento dei servizi di Polizia stradale ai sensi delle norme del codice della strada;

m) collaborare con le forze di Polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco. quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.

Nei casi di urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

Art. 4

Organico del Corpo di Polizia Municipale

L'organico e la struttura gerarchico - funzionale attuale del Corpo di P. M. sono così determinate:

- N° 1 Comandante Liv. VII-Funziionario di vigilanza
Funziionario di P.M.
- N° 1 Vice Comandante Liv. VI- Istruttore di Vigilanza
Ispettore di P.M.
- N° 4 Collaboratori di Liv. V - Agente di P.M.
Vigilanza
- N° 2 Collaboratori di Liv. V - Agente di P.M.
Vigilanza (Posti vacanti)

Art. 5

Vigilanza di Quartiere

E' istituita la vigilanza di quartiere. Essa opera nei quartieri di:

- a) Albiso - stretto
- b) Terre Rosse
- c) Mervata
- d) Cappuccini - benedine
- e) Sellonarelli
- f) Helico

Al servizio di vigilanza di quartiere è addetto un agente o un istruttore di P. M. secondo le disponibilità di organico.

Il Comandante del Corpo di P. M. determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere.

Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della legge regionale N°17/90.

Essi alla fine di ciascun turno di servizio redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

Nota all'art. 5 - La vigilanza di quartiere, cui l'amministrazione non intende rinunciare, potrà avere piena attuazione non appena verrà dato un incremento numerico all'organico del Corpo. Per tanto fino a che ciò non avverrà, la predetta vigilanza potrà essere disposta dal Comandante compatibilmente con le altre esigenze di servizio.

Art. 6

Dipendenza Gerarchica

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art. 7

Attribuzioni del Comandante

Il comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto, il Comandante:

- a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;
- b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c) assicura i servizi del corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della legge N°17/90;
- d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di

pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessita operative;

e) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;

f) inoltra all'amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dal Vice Comandante e in mancanza di questo dall'adetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifica, dal più anziano.

Art. 8

Attribuzioni del Vice Comandante - Istruttore di Vigilanza

Oltre a quanto stabilito dall'articolo 7 ultimo comma del presente regolamento, il Vice Comandante:

- a) coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni;
- b) svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile;
- c) fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente;
- d) vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento;
- e) assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori;
- f) disimpegna servizi di particolare rilievo ed esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici;
- g) istruisce pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di P. M. e redige relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi

Art. 9

Attribuzioni dell'Istruttore di P.M.

L'istruttore di P. M. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. N°268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha i compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Art. 10

Attribuzioni degli agenti di P.M.

Gli agenti di P. M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del comune segnalando eventuali disservizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc. In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le Autorità competenti;
- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione della Autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psicomotoria per malattia o assunzioni di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata:
- sorvegliare, in modo particolare, che non si verificino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal Codice della Strada;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materie di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
- in occasione di fiere e mercati vigilare in modo partico-

lare affinché:

- a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
- b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
- c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
- d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;

- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;

- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale;

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di Polizia Giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per l'esecuzione dei loro interventi.

Art. 11

Norme di Accesso al Corpo

L'accesso al Corpo di P. M. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di cat. B o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilita per gli agenti della Polizia di Stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di P.S. da parte del Prefetto ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge N° 65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Art. 12

Aggiornamento Professionale

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli adetti alla Polizia Municipale vengono

effettuati in conformità all'art. 11 della legge regionale N°17/90, presso il centro regionale per la Polizia Municipale.

I vincitori di consorsi pubblici per posti del Corpo di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova specifici corsi di qualificazione professionale.

Titolo IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 13

Uniforme di Servizio

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinate in attuazione dell'art. 10 della legge regionale N°17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella Vestiario" che viene approvata con delibera della giunta comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 14

Distintivi di Qualifica

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'assessore regionale EE.LL. N°3/1149 del 15 Marzo 1993, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale N°17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella Vestiaria" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano.

Art. 15

Arma d'Ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, N°145 del tipo descritto nella "Tabella Vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impegnata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli addetti alla P. M. che rivestono la qualità di Agente di P. S. devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso poligoni adibiti per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

Art. 16

Strumenti e Mezzi in Dotazione

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio - ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare un'efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Art. 17

Servizio in Uniforme ed Eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi d'istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Art. 18

Tessera di Servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica dell'agente di P. S.

Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

Titolo V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 19

Finalità Generali dei Servizi

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo V e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Art. 20

Mobilità

La permanenza del personale di P. M. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni.

I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Art. 21

Servizi Esterni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

A tal fine l'amministrazione provvederà per il conseguimento da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 D. L. 30 aprile 1992, n. 285.

Art. 22

Servizi Interni

I servizi interni del Corpo sono finalizzati all'organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (Informatizzazione, Dattilografia, Archivio, Centralino Telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di P. M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Art. 23

Obbligo d'Intervento e di Rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è previsto la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 24

Ordine di Servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposte con ordine di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14.00 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli

interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Art. 25

Divieto di Distacco o Comandi

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P. M. presso altri settori dell'Amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P. M. presso altri settori dell'Amministrazione, ferme restando la disciplina e la dipendenza del Corpo di P. M.

Art. 26

Servizi Esterni presso altre Amministrazioni

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della legge quadro 7 marzo 1985, N°65 e dell'art. 3, comma III della legge regionale N°17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intesa tra le amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del sindaco o, in mancanza, del comandante. Al personale impegnato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il comando di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali di intesa con quelle dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E DEL CORPO

Art. 27

Prolungamento del Servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;

- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 28

Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 29

Reperibilità degli Appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. N°268/86 e successive modificazioni.

Titolo VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 30

Norme Generali: Doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 20.

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Art. 31

Rapporti Interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Art. 32

Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Art. 33

Saluto

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua militarmente. -

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

Titolo VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 34

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

Art. 35

Accertamenti Sanitari

Gli appartenenti al Corpo di P. M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

Art. 36

Segnalazioni Particolari per gli Appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 37

Minute spese di Funzionamento

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo).

L'econo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato del corpo.

Art. 38

Attività Sportive Istituzionalizzate

Senza documento del servizio possono essere disciplinate attività sportive e culturali.

Art. 39

Rinvio al Regolamento Generale per il Personale del Comune

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del comune nelle leggi e nei contratti regionali di lavoro.

COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI

Provincia di Agrigento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 49

DEL 30/10/2002

=====

OGGETTO: Modifica regolamento Polizia Municipale.

=====

L'anno duemiladue il giorno trenta del mese di ottobre alle ore 18,00 e seguenti, nella sala delle adunanze del Comune suddetto. Alla convocazione del Consiglio comunale in seduta urgente che è stata notificata ai Signori Consiglieri a norma di legge e partecipata al Sindaco, all'appello nominale sono:

=====

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
Lupo Francesco	X		Ancona Paolo		X
Giambrone Giuseppe	X		Giracello Danilo	X	
Barbasso Calogero	X		Lupo Mario	X	
Guagenti Enza	X		Lombino Salvatore	X	
Reina Antonino	X		Ali Giovanna	X	
Pellitteri Gaetano		X	Riolo Vincenzo	X	
Reina Piera	X				
Centinaro Giuseppe	X				
Maggio Alfonso	X				

=====

Presenti n.13

Assenti n. 2

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Vasile Salvatore. Si dà atto che ai sensi dell'art.20 - comma 3° della l.r. 26 agosto 1992, n.7 è presente il Sindaco Dott.Carmelo Panepinto e gli Assessori Miceli Giovanni, Micciché Filippo, Sciacchitano Angelo, De Maria Pietro e Stornaiuolo Mario. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Giambrone Giuseppe Presidente del Consiglio - dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'O.d.G., premettendo che ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.30/2000, sulla proposta di deliberazione hanno espresso:

il respons.del serv., per la regolarità tecnica, parere favorevole

Il Presidente invita l'assessore Miccichè a relazionare sulla proposta inerente "Modifica regolamento Polizia Municipale".

L'Assessore Miccichè illustra la proposta.

Il consigliere Giracello intervenendo lamenta il fatto che sono stati utilizzati LSU ex articolisti come ausiliari del traffico illegittimamente in quanto non era stato istituito il servizio e senza alcuna tutela per i lavoratori stessi. Dopo di che evidenzia che ad avviso del gruppo di minoranza la proposta di deliberazione dovrebbe essere modificata nel senso di potere utilizzare soltanto altri dipendenti comunali come ausiliari del traffico e non anche i lavoratori LSU in quanto sia la circolare dell'assessorato del lavoro del 20/1/1999 sia un parere reso dallo stesso assessorato ad un quesito fatto dal Comune di Siracusa, escludono la possibilità di utilizzare tali lavoratori. Aggiunge ancora che nella proposta vanno eliminati due errori di carattere strettamente tecnico: il richiamo al comma 133 dell'art. 17 della legge 15/6/1997 n. 127 e nel dispositivo sostituire le parole "circolazione stradale" con le parole "sosta e fermata".

Perciò invita il Presidente a volere proporre la modifica della proposta come da lui suggerito e chiedere agli organi competenti pareri in merito alla possibilità di utilizzo dei LSU come ausiliari del traffico.

Dopo di che produce al tavolo della presidenza la circolare e il parere dell'assessorato, predetti.

Il Presidente invita il Segretario comunale a volere ulteriormente relazionare sulla proposta anche alla luce delle considerazioni fatte dal consigliere Giracello.

Il Segretario comunale relaziona in merito ed evidenzia innanzitutto che nessun nuovo servizio è stato istituito ma sono stati utilizzati LSU, con provvedimento del Sindaco, a cui ribadisce, appartiene la competenza, per attività socialmente utili nell'ambito di settori istituzionali dell'ente utilizzatore delle attività, perciò così come, in precedenza, sono stati utilizzati LSU in altre attività, alla stessa maniera sono stati utilizzati gli stessi lavoratori a supporto dei Vigili Urbani per la viabilità senza nessun potere di elevare contravvenzioni e autonomia nel lavoro.

Il Consigliere Lupo Mario evidenzia che sono stati utilizzati lavoratori socialmente utili per compiti di una certa delicatezza e senza alcuna garanzia, soprattutto dal punto di vista della sicurezza sul posto di lavoro.

Il Consigliere Barbasso Calogero dichiara di essere favorevole alla proposta formulata dal gruppo di maggioranza, evidenziando che senza l'utilizzo di detti lavoratori a supporto del corpo di polizia municipale non poteva farsi fronte all'emergenza del traffico veicolare.

Il Consigliere Giracello intervenendo annuncia l'astensione del gruppo di minoranza in quanto non sono state accolte le proposte di modifica inoltre invita il Presidente a volere, quantomeno, sottoporre la proposta a votazione con l'eliminazione del richiamo al comma 133 dell'art.17 della Legge 127/1997 e alla sostituzione delle parole "circolazione stradale" con le parole "sosta e fermata" in quanto trattasi di errori materiali.

Dopo di che il Presidente chiede il parere al Segretario Comunale in merito a quanto chiesto dal consigliere Giracello.

Il Segretario Comunale esprime in merito parere favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITI i vari interventi;

VISTA la proposta predisposta dall'Ufficio competente;

VISTA la Legge 08.06.1990 n.142 come recepita con L.R.11.12.1991 n.48;

VISTA la L.R. 03.12.1991 n.44;

VISTA la L.R. 26.08.1992 n.7;

VISTA la L.R. 01.09.1993 n.26;

VISTA la L.R. 32/94;

VISTA la L.R. 23/97;

VISTA la L.R. 23/98;

VISTA la L.R. 30/2000;

Con voti n.8 favorevoli e zero contrari essendo 13 i presenti dei quali 8 i votanti e 5 gli astenuti (Giracello Danilo, Lupo Mario, Lombino Salvatore, Ali Giovanna e Riolo Vincenzo),

D E L I B E R A

Di approvare la proposta inerente la modifica al regolamento di polizia municipale con le modifiche proposte, che viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo di che chiede la parola il Sindaco il quale evidenzia alcuni aspetti che sono emersi durante la discussione motivando la necessità di avere utilizzato alcuni LSU come ausiliari del traffico e l'utilizzo degli altri LSU mantenendo le ore integrate a causa delle diverse emergenze scaturenti dal dover far fronte ai diversi compiti istituzionali dell'ente. Ricorda come anche l'Amministrazione precedente nell'anno 2000 ha fatto ricorso ai lavoratori socialmente utili per fare fronte all'emergenza idrica, riconoscendo il debito successivamente. In merito alla polemica fatta nelle sedute precedenti da qualche consigliere dell'opposizione circa lo "Staff" del Sindaco, ricorda che sono cittadini che intendono dare la loro collaborazione gratuitamente e a tal proposito ricorda il ricorso agli "Esperti" da parte dell'Amministrazione precedente. Ricorda ancora la difficile situazione economica e finanziaria ereditata da questa Amministrazione e fa presente la situazione di cassa prodotta dalla tesoreria comunale e l'elenco delle somme dovute ad altri Enti. Ricorda gli incarichi professionali dati alla fine dell'anno finanziati, in gran parte, con mutuo da assumere con la Cassa DD.PP.

Il consigliere Lupo Mario intervenendo evidenzia che su alcune problematiche sollevate dal Sindaco, lo stesso dal 1994 al 1997 sedeva tra i banchi dell'opposizione perciò avrebbe avuto il dovere di rilevare le cose dette in questa sede.

I toni diventano eccessivamente polemici. Il consigliere Lupo Francesco invita i Signori consiglieri a mantenere la calma.

Il Sindaco continua ancora relazionando sui problemi dell'IPIA, della refezione scolastica, dei problemi del traffico, ecc.

Il consigliere Lupo Mario evidenzia il grave fatto di avere tolto ai giovani una struttura collaudata e cioè i locali dell'Oratorio Madonna di Fatima, quando potevano essere percorse altre strade.

COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI
Prov. di Agrigento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Utilizzazione degli "Ausiliari del Traffico" per il miglioramento del servizio di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta e fermata. --

- MODIFICA AL REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE -

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO: che il personale in atto in servizio in questo Corpo di P.M. non è sufficiente in relazione all'entità della Città e ai servizi che la stessa richiede, in quanto il contingente degli Agenti di P.M. attualmente è così composto:

1. Dipendente Narisi Varsalona Concetta idoneità lavorativa al Servizio di P.M.
2. Dipendente Virga Mario idoneità lavorativa al Servizio di P.M.
3. Dipendente Zaccone Giuseppe idoneità lavorativa al Servizio di P.M.
4. Dipendente Compilati Francesco per inidoneità lavorativa è transitato nell'area amministrativa;
5. Il dipendente Napoli Antonino è stato dichiarato nel giudizio di idoneità lavorativa: "a condizione che venga impiegato a lavoro di ufficio";
6. il dipendente Alongi Contardo è stato dichiarato nel giudizio di idoneità lavorativa "limitazione orario di lavoro per i mesi caldi (giugno, luglio, agosto, settembre)".

Che di fatto la volontà di offrire migliori e maggiori servizi si scontra quotidianamente con l'impossibilità di disporre del personale necessario;

Che è utile per migliorare la circolazione e gestire in maniera efficace e globale la sosta, in particolare quella regolamentata, coadiuvare gli Operatori di Polizia Municipale nell'attività di contrasto di comportamenti irregolari, ripetitivi e diffusi, quale la sosta e la fermata vietata, di per sé aventi ridotta pericolosità ai fini della sicurezza stradale, ma che, nel loro insieme, contribuiscono a congestionare gravemente la circolazione nel centro abitato con conseguenze negative in materia di inquinamento atmosferico e acustico;

Rilevata la necessità di dovere reperire altro personale comunale da destinare ai servizi di Polizia Stradale previsti dall'art. 11 comma 1 lettere a-e del D.l/vo n. 825/92 con specifico riferimento alla prevenzione e all'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale nonché alla tutela e al controllo dell'uso delle strade;

Che questo ente utilizza già personale L.S.U. ex L.R. 85/95 e successive modifiche di integrazione, per espletare attività di supporto ai servizi esterni della P.M. soprattutto alla vigilanza, alla viabilità e alla sosta selvaggia dei veicoli nelle arterie principali dell'abitato;

Che il comma 132 dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come interpretato dall'art. 68 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha conferito al Sindaco la facoltà di nominare persone che possono accertare violazioni in materia di sosta e fermata;

Che a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 28 febbraio 2000 n. 81 le attività socialmente utili non sono strutturati in progetti e l'utilizzazione avviene per singoli lavoratori;

che la circolare dell'agenzia regionale per l'impiego e la formazione professione del 18/4/2001 n. 7 applicativa della L.R. 31/03/2001 n. 2 ha impartito direttive in merito all'attuazione delle disposizioni normative riguardanti lavoratori socialmente utili;

Che l'art. 48 della L.R. 26/03/2002 n. 2 ha autorizzato la spesa per la prosecuzione delle attività socialmente utili fino al 31/12/2002

Vista la direttiva emanata dal Ministero dell'Interno n. 300/A/26467/110/26 del 25 settembre 1997 con la quale sono state emanate specifiche direttive riferite agli aspetti procedurali per la nomina del personale addetto all'accertamento delle violazioni in materia di sosta, ed in particolare all'attribuzione delle funzioni da conferire al personale che sia dipendente comunale coinvolgendo anche lavoratori a tempo determinato e non occasionale e sull'argomento ai sensi dell'art. 11 del Codice della Strada, in particolare:

- sugli aspetti procedurali dell'attività di gestione dei verbali successiva alla loro redazione (notifiche, riscossioni, trattazione ricorsi, mensa a ruolo, ecc.), che dovrà essere effettuata dagli Uffici del Comando di Polizia Municipale del Comune in cui gli addetti operano;
- sulla competenza dei predetti Uffici nell'attività di indirizzo, pianificazione e controllo degli accertatori e nella costanza assistenza ed organizzazione del servizio da questi svolto;
- sull'esatta individuazione del personale addetto e sulle funzioni, nonché sulle tessere di riconoscimento e sui segnali distintivi di cui lo stesso deve essere munito;
- sulla nomina dei soggetti ai quali saranno conferite le funzioni di accertamento delle violazioni in materia di sosta e fermata, che non potrà essere disgiunta da una preventiva valutazione dell'idoneità e da una indispensabile formazione professionale, nonché dall'assenza di situazione dell'idoneità e da una indispensabile formazione professionale, nonché dall'assenza di situazioni soggettive, che inciderebbero negativamente sulla pubblica affidabilità e da una specifica idoneità psico-fisica;

Che con nota del Responsabile del Corpo di P.M. Narisi Varsalona Concetta datata 18/06/2002 sono state richieste unità lavorative appartenente al personale utilizzato dal Comune ai sensi della L.R. 85/95 per colmare in parte la carenza di personale del Corpo di P.M.;

Preso atto che la volontà di questo ente è la necessità di potenziare il personale assegnato all'area di vigilanza, per poter far fronte ai numerosi compiti di istituto demandati al Corpo di Polizia Municipale ivi compresa la vigilanza e la regolamentazione del traffico, mediante l'utilizzazione in futuro di altri dipendenti comunali ed L.S.U ex l.r. 85/95 secondo le disposizioni dettate D.L. n° 285 del 30/04/92 artt. 11 e 12 e della legge n° 127 del 15/06/1997 art. 17 comma 132, e successive modifiche ed integrazioni.

PROPONE

1. DI PROVVEDERE all'integrazione del Regolamento Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 91 del 23/05/1994 all'art. 4, un nuovo comma: "oltre ai Vigili Urbani saranno utilizzati per compiti di prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di sosta e fermata stradale a dipendenti comunale ed personale L.S.U ex l.r. 85/95 nominati dal Sindaco, dopo avere ottemperato a quanto previsto dal D.L. n° 285 del 30/04/92 artt. 11 e 12 e della legge n° 127 del 15/06/1997 art. 17 comma 132, e successive modifiche ed integrazioni gli stessi saranno di supporto ai servizi esterni di vigilanza e regolamentazione del traffico diretti e coordinati dal Comando di P.M. dalle cui dipendenze Gerarchiche verranno posti".
2. Dare mandato al Responsabile di P.M. per espletare tutto quanto è necessario
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITA' TECNICA

IL PROPONENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

